

PROGETTO DI COSTRUZIONE LOCALI DI MINISTERO PASTORALE
PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN PADULI (BN)

RELAZIONE TECNICO – ILLUSTRATIVA

Introduzione

La comunità parrocchiale di Paduli, Arcidiocesi di Benevento, da venticinque anni sotto la guida del parroco don Enrico Iuliano, da sempre fervida nell'impegno educativo verso le giovani generazioni, intende dare maggiore slancio e visibilità al suo ruolo pastorale e sociale, anche attraverso la dotazione di spazi idonei, sicuri, facilmente accessibili e fruibili da tutti. Non è assolutamente da sottovalutare la difficoltà a svolgere il suo ruolo educativo nei locali oggi utilizzati, sottodimensionati in quanto a numero di aule, dislocati sì accanto alla chiesa parrocchiale, ma di fatto marginale rispetto al centro urbano, in pieno Centro Storico, fra immobili fatiscenti e pericolanti. La necessità di delocalizzare le attività di ministero pastorale scaturisce dalle precarie condizioni di sicurezza in cui destano le aree circostanti l'attuale casa canonica, abbandonate a seguito degli eventi sismici del 1962 e successivamente quello del 1980, che versano in condizioni di degrado ormai irreversibile. Altro aspetto rilevante nella centralità del ruolo sociale nei confronti della comunità è l'accessibilità della struttura ai diversamente abili: i "locali" attuali sono dotati di barriere architettoniche; la distribuzione interna degli ambienti su diversi livelli tutti collegati tra loro attraverso scale non consentono l'adeguamento degli stessi alle attuali normative vigenti in materia. Inoltre, gli eventi sismici verificatisi di recente, in centro Italia, hanno accentuato allarme e preoccupazione che hanno indotto a un sensibile diradamento di presenze nei locali parrocchiali e quindi alle attività pastorali e culturali.

Pertanto, sentiti il Consiglio Pastorale Parrocchiale ed il Consiglio Affari Economici Parrocchiale, è stata valutata e accolta l'opportunità di accedere ai contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per l'edilizia di culto per la costruzione di un nuovo edificio che garantisca massima funzionalità, massimo controllo e massima sicurezza di tutti gli spazi necessari alla pastorale.

Descrizione dell'area

L'area prescelta per la costruzione dei locali di ministero pastorale è ubicata nel centro urbano di nuova edificazione adiacente la centralissima via Gaetano Longo, quest'ultima interessata recentemente da un intervento di riqualificazione urbana con la realizzazione di aiuole e pavimentazione dello slargo presente e la dotazione di parcheggi. La possibilità di accedere all'area, anche se solo a piedi, da via G. Longo ne garantisce la centralità e la continuità con lo spazio urbano circostante nonché con la piazza stessa, a favore in particolare di bambini e anziani. L'altro ingresso da via E. Marmorale consentirebbe l'accesso sia carrabile che pedonale e la possibilità di realizzare un'area di parcheggio a servizio della struttura. Dal punto di vista dimensionale l'area, di proprietà della parrocchia, ha un'estensione di are 29, ca 82 (2.982 mq), ha una conformazione a forma di L ed un andamento clivometrico definito "di raccordo con un versante collinare" e quindi con dei valori intorno a 11°-12° (pendenza 20% circa).

Il Lotto, censito al catasto terreni al foglio 29 particella 1172 a seguito di frazionamento del 03/11/2016, urbanisticamente ricade in zona omogenea **F3 – Attrezzature religiose** a seguito di variane semplificata, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 25/11/2016.

Da un'attenta analisi delle condizioni al contorno che caratterizzano l'opera a farsi, dal punto di vista dimensionale e funzionale, sulla base delle indagini geologiche e geognostiche, gli studi preliminari della cartografia del sito scelto risultano del tutto favorevoli e non presentano alcun vincolo di fattibilità tecnica ostativo, fatte salve le circostanze imprevedute ed imprevedibili. L'accessibilità all'area è elevata, garantita da due accessi prospicienti la strada pubblica ed un terzo potenziale accesso da strada privata. Le caratteristiche morfologico-dimensionali del sito, la rete dei servizi infrastrutturali e dei sottoservizi di facile accesso, consentono l'immediata fattibilità dell'intervento.

Descrizione architettonico-tecnologica del progetto

Dal punto di vista compositivo-progettuale è stata preferita una forma primaria riconducibile ad un unico rettangolo di dimensioni 12 metri per 26 metri, con la sola aggiunta di un volume tecnico nel quale è allocato il vano scala e l'ascensore. L'edificio occupa una superficie in pianta di circa 300 mq, si articola su due livelli, per un'altezza massima alla gronda di 10,00 m.

La scelta della forma scaturisce da diverse considerazioni:

- **il contesto fisico:** l'edificio si articola su due livelli con un solo livello fuori terra su via Gaetano Longo e due livelli fuori terra su via Enzo Marmorale, seguendo il naturale andamento clivometrico del terreno, gli spazi esterni oltre ad un'area da destinarsi a parcheggio, così come stabilito dagli standard urbanistici, saranno dotati di attrezzature per il tempo libero (campo da calcetto, verde attrezzato, ecc.);
- **il contesto culturale e identitario:** un'attenta lettura delle preesistenze elabora i valori essenziali e ne ripropone gli aspetti salienti rivisti e rivisitati in chiave moderna e attuale. E' messaggio culturale ed educativo anche l'Architettura con la quale la struttura parrocchiale si inserisce nell'ambiente (naturale e costruito) e con la quale si propone all'uso dei fruitori, poiché in essa si esplicano, si comunicano e si tramandano, conservandole, le grandi esperienze e le grandi tensioni ed aspirazioni spirituali e non, affinché possano servire al progresso della comunità;
- **un rapporto di forma S/V** che predilige la compattezza dell'edificio: ciò garantisce un'elevata prestazione energetica dell'involucro, avendo minore quantità di superficie disperdente verso l'esterno;
- **la sicurezza strutturale** dove la regolarità di un edificio determina percorsi chiari e diretti per la trasmissione delle azioni dal punto in cui esse sono applicate fino alle fondazioni: questi fattori risultano di fondamentale importanza in fase gestionale determinando condizioni di sicurezza elevate.

Dal punto di vista delle funzioni si è optato per il posizionamento del salone polivalente al primo livello (quota -6,00 rispetto a 0,00 di via G. Longo) e delle aule al secondo livello, considerando che il secondo livello (quota 0,00) ha accesso diretto dalla più centrale via Gaetano Longo, creando di fatto una continuità con la piazza e lo spazio urbano circostante. Dalla via E. Marmorale è consentito l'accesso carrabile con la sistemazione di un'adeguata area a parcheggio. Il primo e il secondo livello avranno accessibilità connesse fra loro attraverso il corpo scala, ma anche autonome rispetto all'intero organismo al fine di permettere lo svolgimento contemporaneo di più attività. Questa soluzione consente l'uso del salone anche per funzioni extra rispetto a quelle di formazione pastorale, come convegni, workshop, giornate di studio, ecc. Anche le aule sono concepite secondo una visione dinamica degli spazi, in grado di adattarsi a nuove forme per diverse esigenze attraverso l'uso di accorgimenti tecnici quali, ad esempio, le pareti amovibili. La decisione di porre l'ingresso alla struttura esattamente allo stesso livello degli spazi attrezzati con verde pubblico, loggette, panchine, percorsi

pedonali, di via G. Longo, trova ragione nelle caratteristiche intrinseche dello spazio "piazza" come primo luogo di aggregazione, con valenze di un luogo di filtro tra l'oratorio (sede della catechesi) e il resto del territorio (in cui i giovani rischiano la dispersione), perché le pratiche abitudinarie dei ragazzi lo eleggano a spazio di incontro e di sosta. L'evoluzione della funzione educativa ed aggregativa dell'Oratorio richiede la possibilità di individuare uno spazio come scenario della quotidianità della vita dei giovani e degli adolescenti: una nuova proposta per gli utenti che cercano un luogo in cui ritrovarsi all'interno di un gruppo in cui identificarsi, per raccontarsi e confrontarsi. Ne risulterà un complesso organizzato in forma leggibile e facilmente controllabile.

I servizi igienici sono presenti al primo e al secondo livello.

Lo scheletro dell'edificio è costituito da pilastri e travi in calcestruzzo armato; data la lunghezza dell'edificio è stato necessario predisporre un giunto strutturale ipotizzato tra il salone polifunzionale ed i rimanenti ambienti in modo da creare due blocchi distinti che garantiscono flessibilità e stabilità della struttura ed ottimizzazione dei costi. I solai di piano saranno del tipo in latero-cemento con soletta in conglomerato cementizio armato. La struttura sarà progettata nel rispetto delle norme previste dal D.M. 14/01/2008 con particolare riferimento alla classe d'uso dell'edificio ed alla classificazione sismica del sito. Il vano scala, collocato a nord, è concepito con struttura autonoma in cemento armato, apposta sul lato corto dell'edificio, così da assolvere anche alle funzioni di scala di sicurezza; esso è progettato in modo da poter posizionare al suo interno anche l'ascensore. La struttura è caratterizzata da un'ampia copertura curva metallica leggera. La scelta dei materiali, siano essi strutturali che di rivestimento o finitura, è connessa anche alla riuscita di inserimento nel contesto. In questo progetto vengono preferiti materiali tipici della cultura locale nell'intento di recuperare l'identità della tradizione ed il senso di appartenenza al proprio territorio, e quindi alla propria comunità. Non sono tuttavia trascurate le innovazioni tecnologiche ed i materiali di nuova produzione che possono dare risultati notevoli sia a livello formale che all'economia generale del progetto, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione. Nello specifico si fa ricorso ad un materiale di antichissima tradizione locale, il laterizio. Se ai prospetti laterali conferisce un aspetto costruttivo tradizionale, sui lati lunghi viene adoperato in una veste tutta nuova: sul prospetto sud est viene proposta la messa in opera di frangisole fissi in laterizio, montati a secco su intelaiatura interna in alluminio estruso e struttura portante in acciaio zincato a caldo, ancorata alle pareti esterne dell'edificio; mentre il prospetto nord ovest viene rivestito con grandi lastre di gres porcellanato a basso spessore ed esiguo peso (Kerlite) che riproducono la pietra naturale. Le lastre sono state incollate direttamente sulla parete esterna con evidenti vantaggi, in termini di costi, facilità di posa, tempi di realizzazione in cantiere e durabilità. Due pensiline con piedritti a trapezio incorniciano ampie vetrate che caratterizzano le due facciate principali in corrispondenza degli ingressi e creano una continuità tra spazi interni ed esterni con espliciti richiami all'interscambio delle funzioni svolte dentro e fuori l'edificio.

Le finiture interne saranno del tipo tradizionale per civile abitazione ed in particolare: i tramezzi saranno realizzati con mattoni in laterizio forato (fatta eccezione per quelle che prevedono l'uso di pareti amovibili) tutte le pareti e soffitte saranno intonacate con malta idraulica e tonachino bianco e tinteggiate con pittura del tipo lavabile traspirante. I pavimenti saranno in gres ceramico porcellanato posati su massetto galleggiante.

Gli infissi saranno in alluminio e dovranno rispondere alla recente normativa europea ed essere realizzati con vetri antisfondamento sia all'interno che all'esterno dell'infisso, di classe 2B2, come prescritto dalla direttiva UNI EN 12600, e di classe 1B1 per le superfici finestrate ad altezza parapetto fino a cm 90 da terra o comunque a pericolo di caduta.

Nello studio e nella realizzazione degli impianti si avrà cura di adottare tutti quegli accorgimenti atti a garantire il maggior contenimento dei consumi energetici e la funzionalità di esercizio nel rispetto della normativa in materia. In particolare l'impianto di riscaldamento e raffrescamento sarà del tipo "a pompa di calore" mediante l'utilizzo di ventilconvettori e sarà suddiviso in settori autonomi.

Gli spazi esterni saranno sistemati in una fase successiva a quella della realizzazione dell'edificio ed in particolare si prevede che lo spazio immediatamente adiacente all'edificio lato nord-ovest sarà collegato direttamente alla piazza così da risultare in continuità con essa in piano e senza gradini; il lato sud-est sarà terrazzato in modo da adattarsi meglio alle caratteristiche climatiche del lotto; i primi due terrazzamenti verranno pavimentati in modo da creare un atrio all'aperto, a seguire c'è uno spazio verde dove si prevede di conservare gli alberi di ulivo già presenti nel lotto e infine gli ultimi due terrazzamenti adibiti a parcheggio ed opportunamente pavimentati. Infine è prevista anche la realizzazione di un campo da gioco. Ovviamente tutti i livelli degli spazi esterni sono opportunamente collegati fra loro con scale e rampe per garantire fruibilità sia ai normodotati che ai diversamente abili.

Condizioni d'uso, durabilità e manutenzione

Le scelte progettuali sono rivolte verso tecniche costruttive e soluzioni tecnologiche atte a garantire longevità nel ciclo di vita utile della struttura, prestando la massima attenzione nella scelta dei singoli elementi tecnici che compongono l'intero sistema tecnologico, sulla base dell'analisi prestazionale e delle condizioni d'uso specifiche. Così come da norma sarà redatto il Piano di Manutenzione, non solo come soluzione ad un problema burocratico, ma come strumento di previsione che ha lo scopo di assicurare nel tempo le caratteristiche di qualità delle opere e di segnalare le attività di monitoraggio sullo stato dell'edificio, gli interventi necessari e la tempistica relativa alla loro attuazione. Tale documento permette di valutare, già in fase progettuale, le soluzioni tecnologiche in funzione dei requisiti di affidabilità, durabilità, manutenibilità e del ciclo di vita utile di esercizio previsto per l'edificio, fornendo indicazioni sui costi, sui tempi di intervento e sulle procedure necessarie per la realizzazione delle azioni manutentive. Pertanto, verrà elaborato un piano di manutenzione dedicato, in cui sono presenti le variabili legate all'unicità del bene, al sistema tecnologico, all'insieme di vincoli espressi dall'edificio, strutturati in sistemi informativi e di gestione degli interventi in un'ottica di reale sostenibilità.

Nell'ottica della sostenibilità dell'intervento si concretizza la volontà metaprogettuale inserendo sin dall'origine la "quarta" dimensione della progettualità, ovvero il fattore tempo, connotato sin dalla prima fase progettuale dall'introduzione del concetto di manutenibilità mirante non solo al prolungamento del ciclo di vita utile del manufatto, ma soprattutto, dal punto di vista gestionale, ad una reale sostenibilità economica.

Il Progettista Architettonico
(*arch. Giovanna Panarese*)